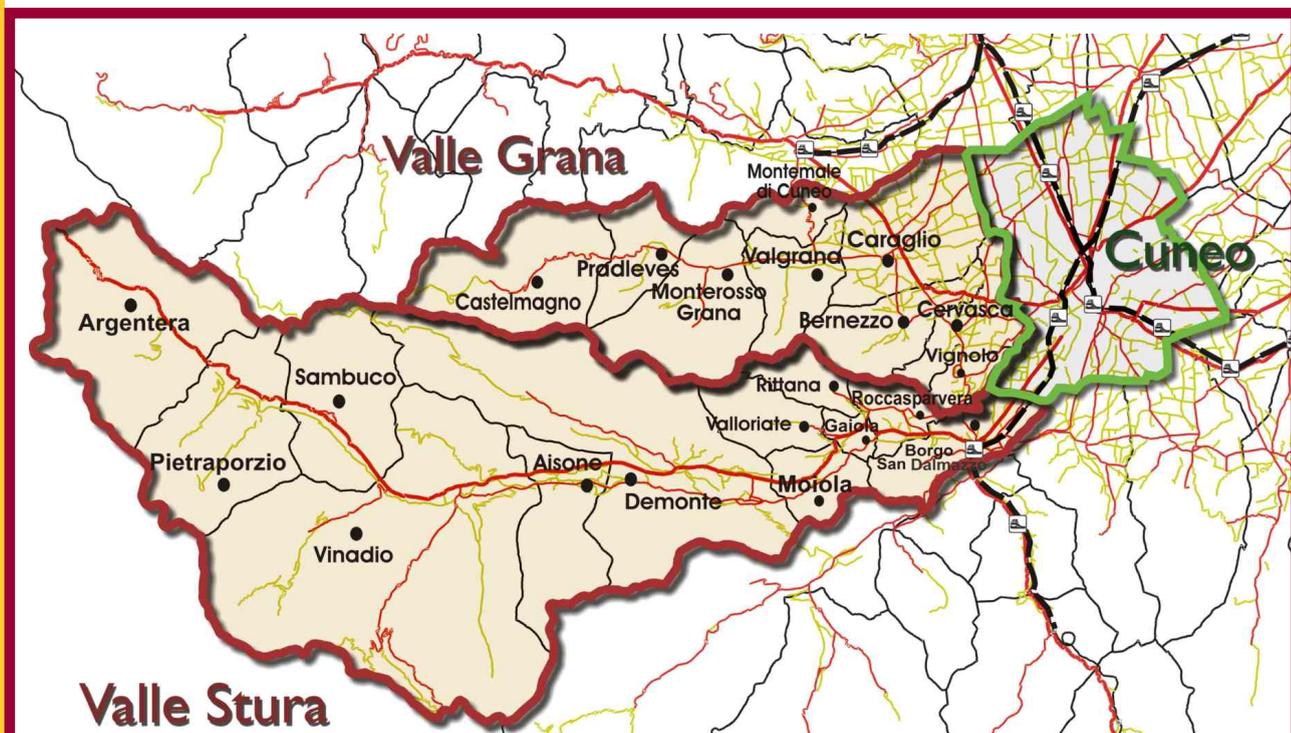


## PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO - II FASE



### AZIONI IMMATERIALI

“La pecora sambucana: azioni di promozione e commercializzazione del prodotto”

*(PASS-AGR-4-PRI.AI)*

**CUNEO E LE SUE VALLI:  
IL POLO AGROALIMENTARE E  
AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'**

## SCHEDA DI APPROFONDIMENTO SULLE AZIONI IMMATERIALI

**Codice intervento: PASS-AGR-4-PRI-AI**

**Denominazione: La pecora sambucana: azioni di promozione e commercializzazione del prodotto**

**Linea progettuale di riferimento:** PRIORITA' I – INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA - I.8 Valorizzazione della filiera agroalimentare, con particolare riguardo alle produzioni tipiche e di qualità, alla tracciabilità, identificazione e commercializzazione dei prodotti.

**Asse strategico di intervento:** POLO AGROALIMENTARE DEI SERVIZI PER LO SVILUPPO – PASS- VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI A ELEVATI STANDARD QUALITATIVI

**Localizzazione: Valle Stura**

**Intervento strategico: NO**

### 1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

#### 1.1 Inquadramento dell'iniziativa nel contesto territoriale

L'intervento ricade nel territorio della Valle Stura. L'iniziativa in oggetto è finalizzato a qualificare ed a implementare sul territorio della Valle ed esternamente ad esso le azioni tese alla promozione ed alla commercializzazione della produzione locale inerente la pecora sambucana.

Tale attività intende infatti proseguire e differenziare una azione intrapresa sull'area diversi anni fa indirizzata alla riscoperta ed alla riproposizione sul territorio dell'attività pastorizia tradizionale, in modo da generare nuove opportunità occupazionali, offrendo in tal modo un sostegno diretto al sistema economico territoriale.

La pecora sambucana è allevata infatti fin dai tempi antichi nella Valle Stura di Demonte, dove da sempre l'allevamento ovino ha rappresentato la più rilevante possibilità di sfruttamento degli estesi pascoli di alta quota.

Si tratta di un animale particolarmente rustico ed adatto all'ambiente in cui vive: trascorre infatti il periodo di alpeggio estivo su pascoli rocciosi, disagiati, pietrosi e ripidi, con temperature rigide nei mesi primaverili ed autunnali e durante la notte. Trascorre invece, il lungo periodo invernale nella stalla, nutrendosi con solo fieno prodotto in loco.



La pecora sambucana è una ottima produttrice di carne, latte e lana. In particolare:

- **Carne:** la sambucana è una delle più importanti razze ovine da carne anche in considerazione dell'ottima prolificità, dell'elevata gemellarità e del rapido accrescimento ponderale giornaliero degli agnelli. Le analisi di laboratorio della carne di agnello sambucano, eseguite dalla facoltà di Scienze Agrarie dell'Università di

Torino, hanno evidenziato una carne particolarmente magra, di colore rosso vivo attraente con ottime caratteristiche organolettiche e chimico-bromatologiche. Il contenuto di grasso è in media del 1,2% sul tal quale e 5,4% sulla sostanza secca; il tenore proteico del 18,2% sul tal quale e 84% sulla sostanza secca.

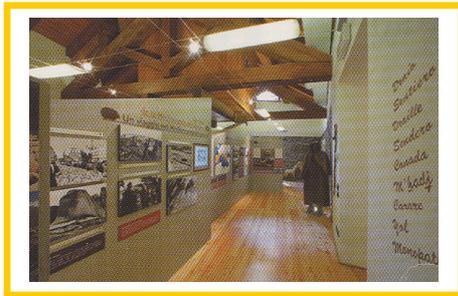
- **Latte:** il latte contiene circa il 4,5% di grasso, il 5,5% di proteine e il 5,7% di lattosio. Un tempo era utilizzato quasi esclusivamente per l'alimentazione degli agnelli o per il fabbisogno familiare; oggi alcuni allevatori trasformano il latte in formaggio tipico locale, "la toumo", di sapore particolarmente gradevole.

- **Lana:** la lana è di ottima qualità, molto fine e fitta, il filato è leggero e lucente e presenta una buona resistenza ad essere strappato. Col vello della pecora sambucana sono stati realizzati degli splendidi manufatti quali maglioni, plaids, berretti, guanti in collaborazione col Lanificio Fratelli Piacenza di Pollone (Biella).

Nel 2001 si è anche istituito il **Presidio Slow food dell'agnello sambucano**, sposando il principio di sostenere le piccole produzioni di qualità aiutandole a trovare sbocchi di mercato remunerativi. Il Presidio sta aiutando questa razza soprattutto nella sua opera di promozione e di valorizzazione.

Per quanto attiene la certificazione della razza sambucana, il relativo **registro anagrafico** è mantenuto dall'associazione provinciale degli allevatori.

Tra le attività realizzate a favore del sostegno dell'allevamento ovino in valle è stato realizzato **l'Ecomuseo della pastorizia**.



L'ecomuseo è stato aperto al pubblico nel giugno 2000, ma la sua nascita effettiva, risale in realtà a molti anni prima a quando cioè, la Comunità Montana ha intrapreso una strada di rinascita culturale ed al contempo di rivitalizzazione economica dell'attività della pastorizia in valle e di tutto il contesto socio culturale ad essa collegato.

Un'ipotesi di lavoro che ha trovato in primis nella realtà locale il germe del suo sviluppo e che ha permesso la costruzione di un discorso ecomuseale quando ancora neppure esisteva la legge regionale di costituzione degli ecomusei.

La base portante dell'Ecomuseo della pastorizia va ricercata proprio nell'azione di recupero e rilancio della pecora sambucana. Il progetto si è indirizzato su due assi principali: da una parte il discorso volto al recupero effettivo della razza sambucana e dall'altra la riscoperta di tutta una cultura e tradizione legata al mondo pastorale della Valle Stura ed alle sue propaggini nella Crau francese, dove per decenni i pastori della valle hanno prestato la loro manodopera.

I due assi del progetto non si sono sviluppati su binari distinti, ma hanno trovato una loro complementarità di fondo che ben si riflette nella figura del pastore: allevatore, ma

anche depositario di una tradizione millenaria ricca di saperi e di pratiche che avrebbero rischiato di essere sepolte dall'oblio del tempo.

L'Ecomuseo risulta articolato in alcune strutture ben definite che si trovano nel piccolo borgo alpino di Ponteburnardo, frazione di Pietraporzio. Il paese, situato a 1.300 m si presta particolarmente ad ospitare l'Ecomuseo poiché è l'ultimo borgo della valle abitato stabilmente per tutto l'anno da un discreto numero di persone, alcune delle quali anche di giovane età e soprattutto dedite all'allevamento ed alla pastorizia.

La sede originaria dell'Ecomuseo è quella sita in un edificio che sorge al centro del paese e che, acquistato dalla Comunità Montana, è stato ristrutturato e predisposto per ospitare gruppi di visitatori, mostre temporanee ed attività didattiche. Al piano terra di tale edificio è stato recentemente predisposto un piccolo caseificio che consente alle famiglie di pastori residenti nella zona di preparare l'ottimo formaggio di pecora. Lo stesso caseificio costituisce anche un importante momento didattico poiché le scuole in visita hanno la possibilità di assistere direttamente alla preparazione del formaggio.

Una piazzetta particolarmente caratteristica e di recente sistemazione divide questa prima struttura da una seconda di dimensioni decisamente più ampie, acquistata dalla Comunità Montana e completamente ristrutturata.

Questo edificio, che al piano terra ospita già da alcuni anni il Centro Arieti gestito dal consorzio l'Escaroun, accoglierà al piano superiore il museo permanente sulla pastorizia che, attraverso un percorso articolato in un'ampia e luminosa sala, ha come obiettivo di fornire al visitatore un'immagine di ampio respiro sul fenomeno dell'allevamento ovino e della pastorizia.

La parte espositiva relativa all'illustrazione della realtà locale, nel suo rimando più diretto ai prodotti ed ai sapori, sarà ospitata nello spazio adiacente al caseificio. Al piano superiore è prevista la predisposizione di una zona per la degustazione e, proprio per questo, la struttura sta assumendo il nome di "casa del gusto". Nell'edificio più grande è pure ospitato il punto vendita modernamente allestito, presso il quale si possono acquistare i preziosi manufatti in lana di pecora sambucana.

L'Ecomuseo della pastorizia attiva ogni anno una serie d'iniziativa didattiche finalizzate al coinvolgimento della popolazione della valle ed in particolare delle scolaresche per una partecipazione viva al progetto ecomuseale.

A sostegno della diffusione dell'allevamento della pecora sambucana, sono sorti in valle due organismi:

- il **Consorzio l'Escaroun** (in lingua occitana piccolo gregge) fondato nel 1988, conta circa 70 soci che hanno dato vita a molteplici iniziative tra le quali emergono: la creazione di un centro di selezione degli arieti, l'organizzazione di una mostra ovina sambucana, la formazione di un gruppo di giovani,

l'organizzazione della commercializzazione dei prodotti ovini, la lavorazione della lana

- la **Cooperativa Lou Barmaset**, nata nel 1992, si occupa della commercializzazione dell'agnello sambucano.

## **1.2 Gli obiettivi**

L'intervento qui descritto mira a perseguire, con la sua attuazione, i seguenti risultati:

- individuare nuovi canali privilegiati per la promozione e la commercializzazione del prodotto;
- accrescere la percezione della qualità del prodotto presso i consumatori, sia sul territorio, che esternamente ad esso;
- valorizzare la filiera alimentare;
- promuovere la partecipazione del Consorzio ad eventi di natura promozionale e mostre e saloni qualificati, dedicati alle produzioni agricole e agroalimentari di qualità;
- valorizzare le produzioni agro-alimentari locali restituendo ad esse un'identità legata al territorio, al produttore ed alle tecniche tradizionali utilizzate

## **2. I CONTENUTI DEL PROGETTO**

### **2.1 Descrizione dell'iniziativa**

L'intervento prevede l'elaborazione di differenti studi tesi congiuntamente a sostenere il miglioramento della qualità del prodotto ed a incrementare l'attività promozionale legata alla produzione locale della pecora sambucana.

L'iniziativa si esplica con le seguenti azioni specifiche:

- individuazione di nuovi strumenti di promozione e di comunicazione del prodotto volti all'ampliamento delle attuali reti di commercializzazione tramite lo svolgimento di una accurata indagine;
- l'identificazione di nuovi segmenti di mercato mediante una adeguata ricerca di mercato;
- lo sviluppo e l'applicazione di un sistema di rintracciabilità e di controllo della filiera;
- l'organizzazione e la partecipazione a mostre ed eventi di settore, locali ed esteri, dedicati alla valorizzazione delle produzioni di qualità;
- l'organizzare di eventi a carattere turistico, culturale e gastronomico finalizzati alla valorizzazione dell'attività pastorizia presente in Valle Stura, in modo da creare nuove occasioni di visita e di conoscenza del territorio e delle sue peculiarità.

L'iniziativa sarà realizzata in contemporanea con le diverse azioni materiali previste a completamento dell'intervento di qualificazione della produzione e della

commercializzazione del prodotto, illustrate nell’ambito della Scheda di intervento denominata *“La pecora sambucana: interventi di qualificazione e di valorizzazione dei prodotti e avvio di nuove linee di produzione”* e coerentemente con l’Azione immateriale denominata *“Programma di sviluppo e applicazione di un sistema avanzato di tracciabilità”*.

## **2.2 Collegamento con altre iniziative inserite all’interno del Programma**

L’iniziativa immateriale risulta essere coerente con l’idea guida del presente PTI in quanto tesa a qualificare ed a promuovere le produzioni agricole ed agroalimentari di qualità, come cita lo specifico Asse **“Valorizzazione delle produzioni alimentari a elevato standard qualitativo”** a questo destinato: *“Promuovere servizi per le imprese di filiera volti alla difesa e miglioramento della qualità dei prodotti, la riduzione dei costi operativi, l’accesso facilitato all’esportazione attraverso appositi servizi e infrastrutture, l’accesso a servizi professionali e tecnici eccellenti a costo competitivo rispetto al mercato, sostegno e sviluppo di marchi e consorzi di filiera”*.

L’iniziativa risulta coerente anche con il secondo obiettivo che l’intero PTI intende perseguire relativo a *“Promuovere la competitività e lo sviluppo internazionale delle imprese, la ricerca e il trasferimento di tecnologie innovative, i servizi integrati di certificazione, conservazione, tracciabilità, trasformazione dei prodotti agro-alimentari di qualità”*.

In particolare l’iniziativa presenta sinergie con le seguenti azioni materiali ed immateriali riportate entro il programma:

### **Azioni materiali**

LA PECORA SAMBUCANA: INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE E DI VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI E AVVIO DI NUOVE LINEE DI PRODUZIONE	PASS-AGR-6-P/P
PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO REGIONALE PER L’AGROINDUSTRIA	PASS-AGR-1-P/P
CENTRO TECHNICAL PACKAGING	PASS-AGR-2-P/P

### **Azioni immateriali**

PROGRAMMA DI SVILUPPO E APPLICAZIONE DI UN SISTEMA AVANZATO DI TRACCIABILITÀ	PASS-AGR-3-P-AI
VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI DI QUALITÀ’	PASS-AGR-3-PRI-AI

### 3. I SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento sono la Comunità Montana Valle Stura ed il Consorzio Escaroun, soggetto preposto alla promozione ed alla valorizzazione dell'allevamento ovino in valle.

### 4. IL BACINO DI UTENZA E LA DOMANDA POTENZIALE

La presente iniziativa si rivolge ad un bacino d'utenza locale (residenti, Amministratori, allevatori, turisti), regionale (ricercatori, studenti, turisti), extraregionale (turisti).

I differenti soggetti che compongono il suddetto bacino sono nel particolare:

- **La popolazione residente** nei comuni della Valle, le cui principali caratteristiche sono evidenziate in sintesi nelle seguenti tabelle:

**Tabella 1 – Caratteristiche principali dei comuni della Comunità Montana.**

COMUNE	Quota slm	Superficie (ha)	Superficie (Kmq)	POP 2006	Densità (ab./kmq)
AISONE	834	3.687	36,87	262	7,11
ARGENTERA	1.684	7.652	76,52	94	1,23
BORGO SAN DALMAZZO	636	2.225	22,25	11.833	531,82
DEMONTE	780	12.728	127,28	2.005	15,75
GAIOLA	962	497	4,97	509	102,41
MOIOLA	689	1.496	14,96	292	19,52
PIETRAPORZIO	1.246	5.451	54,51	90	1,65
RITTANA	750	1.139	11,39	138	12,12
ROCCASPARVERA	674	1.097	10,97	733	66,82
SAMBUCO	1.184	4.747	47,47	84	1,77
VALLORiate	785	1.687	16,87	147	8,71
VINADIO	904	18.393	183,93	715	3,89
COMUNITA' MONTANA		60.799	607,99	16.902	27,80

*Fonte: Agenzia Regionale per gli Insediamenti Montani.*

Dall'analisi demografica emerge come la popolazione sia polarizzata a Borgo San Dalmazzo, dove risiede il 70% degli abitanti; circa 2.000 persone hanno residenza a Demonte, in media valle, e il rimanente 20% dei residenti è sparso negli altri 10 piccoli comuni, scarsamente popolati e con basse densità abitative.

Negli ultimi 25 anni la popolazione della Valle ha subito un trend positivo, evidenziando però forti differenze tra i diversi comuni e accentuando la frattura tra le diverse aree della Valle: ad andamenti demografici positivi nei comuni di bassa valle si contrappone un forte spopolamento della montagna più interna, soprattutto nei comuni meno sviluppati turisticamente e posti sui valloni laterali (Valloriate, Pietraporzio, Rittana, Sambuco).

L’iniziativa interessa la popolazione residente in quanto è in grado di sostenere una attività produttiva tradizionale come la pastorizia; incrementare, grazie alla realizzazione di eventi promozionali e gastronomici, la frequentazione turistica della valle in grado di sostenere le attività economiche indotte (commercio, ristorazione, sistema ricettivo,...); qualificare l’immagine del contesto territoriale; migliorare il posizionamento della valle sul mercato turistico.

- **Gli amministratori locali** dei comuni della Valle che hanno contribuito a promuovere ed a riproporre l’attività dell’allevamento ovino in valle.
  
- **Gli allevatori**, in quanto una implementazione dell’attività promozionale e della conseguente vendita del prodotto favorisce una maggiore crescita di richiesta di capi che sostiene in tal senso la produzione locale, garantendo una sicura commercializzazione.
  
- Gli organismi nati a sostegno della attività pastorizia locale e che coinvolgono gli allevatori presenti in valle (**il Consorzio Escaroun e la Cooperativa Lou Barmaset**)
  
- **I turisti**, attualmente in crescita grazie al miglioramento quantitativo e qualitativo delle strutture alberghiere e alla diversificazione dell’offerta.

**Tabella 4 – Comunità Montana Valle Stura: presenze turistiche 2001-2006**

	Presenze turistiche					Arrivi	Permanenza media
	Alberghiere	Extralberghiere	Italiani	Stranieri	Totali	Totali	
2001	28.901	34.479	56.353	7.027	63.380	18.975	3,3
2002	30.831	32.064	56.454	6.441	62.895	19.740	3,2
2003	27.381	34.607	55.789	6.199	61.988	21.167	2,9
2004	22.756	35.684	52.845	5.595	58.440	17.466	3,3
2005	43.396	32.602	67.752	8.246	75.998	22.733	3,3
2006	55.540	36.815	81.459	10.896	92.355	26.172	3,5

*Fonte: Agenzia Regionale per gli Insediamenti Montani.*

L’organizzazione di eventi e manifestazioni sul territorio della Valle Stura è in grado di generare nuove occasioni di visita al territorio, diversificando le proposte culturali e gastronomiche esistenti, attraendo nuove tipologie di target di utenza. Allo stesso tempo, la partecipazione a saloni e mostre esternamente al territorio vallivo, consentirà di intercettare nuovi acquirenti e nuovi estimatori della carne di agnello sambucano.

- **Gli studenti e i ricercatori** coinvolti attivamente nella realizzazione degli studi in progetto.

## **5. MODALITA' ALTERNATIVE DI SODDISFACIMENTO DELLA DOMANDA**

La modalità di soddisfacimento della domanda attuale e potenziale considerate dalla presente iniziativa immateriale prevedono il potenziamento e la differenziazione di attività già esistenti e promosse dal soggetto privato proponente, minimizzando in tal senso l'erogazione di risorse pubbliche.

In particolare si tratta di iniziative per le quali è preposto uno specifico soggetto che da anni opera sul contesto della valle a favore della valorizzazione dell'allevamento ovino in valle.

L'intento è quello di implementare le azioni promozionali dedicate, investendo soprattutto sull'allestimento di eventi al di fuori del territorio vallivo, in modo da accrescerne la richiesta sul mercato e incrementarne la commercializzazione.

L'azione risulta pertanto proseguire attività in corso, sia per quanto attiene la promozione (aumentando il numero di partecipazioni a manifestazione ed eventi) sia implementando gli studi e le indagini a disposizione, sulla base delle numerose collaborazioni già in atto con l'Università di Torino, ed in particolare con la Facoltà di Agraria.

## **6. LA DEFINIZIONE DEI COMPETITORI E STIMA DEI POTENZIALI UTENTI**

Il Consorzio promotore del presente intervento è stato promosso nel 1988 dalla Comunità Montana Valle Stura con lo specifico scopo di promuovere il recupero e la valorizzazione della pecora sambucana.

Si tratta pertanto del soggetto preposto sull'area a questo genere di attività, appositamente ideato in correlazione con la Cooperativa Lou Barmaset, indirizzata invece alla commercializzazione del prodotto.

E' pertanto chiaro che sull'area di intervento, legato per tradizione all'allevamento della pecora di razza sambucana, che è originaria di questa parte di territorio cuneese, non sussistano competitori al consorzio, in grado di gestire e sostenere questo genere di iniziativa.

E' opportuno infatti sottolineare che il consorzio è nato con la specifica mission di garantire la qualità del prodotto e di valorizzarne adeguatamente la produzione e la sua attività istituzionale prioritaria è la *promozione e la valorizzazione del prodotto*.

Il consorzio ha un ruolo di coordinamento, informazione e garanzia.

Per quanto attiene la stima dei potenziali utenti della presente iniziativa, si rimanda alla trattazione del paragrafo 4, relativo al bacino di utenza.

## **7. LE MODALITA' DI GESTIONE E DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO**

Tutte le attività previste all'interno di questa iniziativa progettuale saranno organizzate in accordo tra la Comunità Montana Valle Stura ed il Consorzio L'Escaroun.

L'allestimento e/o la partecipazione agli eventi di natura promozionale sarà garantita dal Consorzio L'Escaroun, il quale coinvolgerà, eventualmente, i singoli allevatori, soci del consorzio.

Per quanto attiene l'elaborazione degli studi, la Comunità Montana si riserverà il ruolo di coordinatore dell'attività occupandosi di valutare lo stato di avanzamento dei lavori e il conseguimento degli obiettivi e dei risultati finali previsti.

Relativamente agli studi in oggetto, la Comunità Montana si preoccuperà di divulgare i risultati perseguiti, favorendone la diffusione soprattutto a favore degli organismi preposti alla valorizzazione dell'attività pastorizia (Allevatori, il Consorzio e la Cooperativa).

## 8. LA STIMA DEI COSTI (DI INVESTIMENTO E DI GESTIONE) E DEGLI EVENTUALI RICAVI

La ripartizione dei costi di investimento per la realizzazione dell'azione è così stimata:

SCHEMA B2 - COSTO ATTIVITA' AZIONI IMMATERIALI	
<b>PASS-AGR-1.PRI.A.I.</b>	
<b>QUADRO ECONOMICO SINTETICO</b>	
<b>a) Totale importo attività</b>	€ 104.167,00
<b>b) Somme a disposizione</b>	
b1) arredi	
b3) consulenze, indagini, pubblicità, ecc.	
b4) imprevisti	
b5) IVA totale	€ 20.833,00
	<i>parziale</i> € 20.833,00
<b>Totale costo realizzazione</b>	<b>€ 125.000,00</b>

Appare evidente che la presente tipologia di intervento non è in grado di generare direttamente dei ricavi economici. Essa rappresenta esclusivamente uno strumento utile a sostenere azioni di promozione e di divulgazione della conoscenza della produzione locale legata all'allevamento della pecora sambucana. Tuttavia, indirettamente, tale azione è in grado di generare una pluralità di ricadute a vantaggio del territorio – in termini economici, turistici e di visibilità dell'area della Valle Stura - come indicato entro il paragrafo 10.

## 9. LA SOSTENIBILITA' DEI COSTI E COPERTURA FINANZIARIA

La presente azione immateriale non prevede rientri finanziari diretti. I costi per la realizzazione degli studi precedentemente illustrati e delle attività promozionali in previsione sono interamente coperti dalle risorse indicate nel seguente prospetto:

STIMA COSTO SPESE DI INVESTIMENTO	RISORSE PRIVATE	RISORSE PUBBLICHE				
		LOCALI			REGIONALI E NAZIONALI	
		Comunali	Provinciali	Altro	Regionali	Intesa Istituzionale
125.000,00	62.500,00				62.500,00	

## 10. LA CONVENIENZA ECONOMICO-SOCIALE

La presente iniziativa immateriale apporterà numerosi benefici per l'intera collettività ed il contesto territoriale di riferimento, riassumibili nei seguenti:

- Sostegno alla attività degli allevatori locali e degli organismi locali che li rappresentano e coinvolgono, in quanto una maggiore attività promozionale e le azioni di qualificazione del prodotto contribuiranno ad incrementare la domanda di carne di agnello sul mercato
- Diffusione della conoscenza della pecora sambucana al di fuori dei confini della Valle Stura, migliorandone il posizionamento sul mercato
- Migliore visibilità sul mercato turistico e gastronomico del territorio della Valle Stura
- Maggiore frequentazione turistica dell'area grazie all'incremento delle manifestazioni e degli eventi dedicati alla pecora sambucana
- Contributo a rafforzare l'identità locale valorizzando produzioni tradizionali di nicchia fortemente legate al contesto dell'alta valle
- Promozione del consumo delle carni alternative
- Contributo al mantenimento dei pascoli in quota che si traduce in maggiore presidio del territorio
- Sostegno a mantenere ed a creare nuova occupazione, a migliorare la qualità professionale degli operatori contribuendo a preservare la residenzialità sul territorio, soprattutto in alta valle

## 11. LE PROCEDURE

L'organizzazione e lo svolgimento della presente azione non richiede alcun tipo di autorizzazione e/o nulla osta per la sua corretta attuazione.

## 12. IL CRONOPROGRAMMA E LE SCADENZE TEMPORALI

Lo schema seguente riporta nel dettaglio le scadenze temporali, indicate per anni, per la realizzazione dell'intervento.

L'attività avrà una durata di tre anni ed inizierà prevedibilmente a partire dal 2008.

	PERIODI	2008	2009	2010
FASI				
PROGETTO ESECUTIVO				
INIZIO LAVORI - ATTIVITA' DI RICERCA ED ELABORAZIONE DEI DATI				
ORGANIZZAZIONE DI EVENTI E PARTECIPAZIONE A SALONI				
FINE LAVORI - DIFFUSIONE DEI RISULTATI				